Conto corrente con la Posta

Anno 87° — Numero 109

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 11 maggio 1946

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1.500 - Semestrale L. 900 Trimestrale L. 500 Un fascicolo L. 10.
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 800 Semestrale L. 500 Trimestrale L. 300 - Un fascicolo L. 10.
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

AI «BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI» (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 2.400 Semestrale L. 1.500 Un fascicolo Prezzi vari.
All'ESTERO: Il doppio dei prezzi per l'Italia.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato – Roma.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Corso Umberto 234 (angolo Via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo Ministero della Guerra); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3; in Napoli, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – Via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1946

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 18 febbraio 1946, n. 263.

Indennità militare speciale per i militari della Regia guardia di finanza.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1923, n. 1281, e successive modificazioni, sull'ordinamento della Regia guardia di finanza;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il decreto Ministeriale 14 agosto 1925, concernente le competenze mantenute in vigore a seguito della revisione di cui all'art. 189 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1928, n. 3458;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 589, sul trattamento economico dei militari dell'Arma dei carabinieri Reali;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, e il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, d'intesa con i Ministri per la guerra e per il tesoro;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'indennità militare speciale pensionabile di cui all'art. 176 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, spettante agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri raffermati della Regia guardia di finanza, è stabilita nelle seguenti misure annue, al netto delle riduzioni previste dal R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, e dal R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561:

colonnello	L.	4500
tenente colonnello	»	4000
maggiore e 1° capitano	»	3750
capitano	»	3500
tenente	»	3000
sottotenente	»	2500
maresciallo maggiore	»	2250
maresciallo capo	»	2000
maresciallo ordinario	»	1750
brigadiere	»	1500
sottobrigadiere	»	1250
appuntato	»	1000
finanziere raffermato	»	750

Art. 2.

L'indennità di cui all'articolo precedente è altresì corrisposta al Comandante generale della Regia guardia di finanza ed agli ufficiali generali del Corpo nella misura annua di L. 6000 al netto delle riduzioni indicate nello stesso articolo.

Art. 3.

L'indennità spettante agli ufficiali della Regia guardia di finanza per spese di domestico è stabilita nella misura mensile di lire sessanta, al netto delle riduzioni citate nell'art. 1. Per gli ufficiali provvisti di cavallo l'indennità è fissata in lire centocinquanta mensili.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto hanno effetto a decorrere dal 20 ottobre 1945.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1946

UMBERTO DI SAVOIA

DE GASPERI — SCOCCIMARRO — BROSIO — CORBINO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1946
Atti del Governo, registro n. 10, foglio n. 35. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 26 marzo 1946, n. 264.

Proroga di termini in materia di tasse e imposte indirette sugli affari.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269;

Vista la legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270;

Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1944, n. 1, contenente norme per la sospensione del corso delle prescrizioni dei termini di decadenza e dei termini processuali;

Visto il decreto-legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, sull'assetto della legislazione nei territori liberati;

Visto il decreto-legislativo Luogotenenziale 29 dicembre 1944, n. 393, recante proroga dei termini di prescrizione e di decadenza in materia tributaria;

Visto il decreto-legislativo Luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 90, recante modifiche all'imposta di successione e donazione;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A parziale modificazione dell'art. 2 del R. decreto-legge 3 gennaio 1944, n. 1, e dell'art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 29 dicembre 1944, n. 393, i termini di decadenza in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari che sono scaduti o vengono a scadere dal 1° aprile 1943 in poi sono prorogati di diritto, nei confronti della pubblica amministrazione, fino al 31 dicembre 1946.

La stessa proroga può essere invocata dai contribuenti, oltre che per i termini di decadenza, anche per quelli relativi al pagamento ed alla presentazione della domanda di opzione di cui ai Regi decreti-legge 12 aprile 1943, n. 234, e 19 agosto 1943, n. 737, fermo restando in tutti i casi l'obbligo di dimostrare che si sono trovati, alla scadenza dei rispettivi termini, nella impossibilità di osservarli.

Art. 2.

I termini per presentare la denunzia, stabiliti dagli articoli 55, 56, 57 e 58 della legge tributaria sulle successioni 30 dicembre 1923, n. 3270, sono prorogati fino a un anno dopo l'entrata in vigore del presente decreto quando coloro che sono tenuti alla presentazione dimostrano di non avere, allo scadere dei termini, avuto conoscenza del fatto che avevano l'obbligo di denunziare, perchè dimoranti all'estero o in territorio oltremare, o in località del territorio nazionale che, a differenza di quella in cui il fatto si è verificato, era occupata dal nemico, ovvero perchè il fatto stesso è avvenuto in paese estero o in territorio oltremare o in località del territorio nazionale che, a differenza di quella in cui essi dimoravano, era occupata dal nemico.

Eguale proroga è accordata quando coloro che sono tenuti alla denunzia dimostrano di essersi trovati, allo scadere del termine, nella impossibilità di presentarla, perchè l'ufficio competente a riceverla o l'autorità chiamata a rilasciare i documenti necessari per comprovare la sussistenza del fatto oggetto di denunzia obbligatoria, avevano sede in località che, a differenza di quella nella quale essi dimoravano, era occupata dal nemico, ovvero in località con la quale erano interrotte le comunicazioni.

Sono tuttavia valide e restano ferme a tutti gli effetti le denunzie che alla data di entrata in vigore del presente decreto siano state presentate.

Art. 3.

Le penalità conseguenti alla omessa o tardiva denunzia non sono dovute quando ricorre e sia dimostrata la sussistenza delle circostanze considerate nell'articolo precedente e, se riscosse, saranno restituite a domanda degli interessati, da presentarsi entro due mesi dalla entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4.

Nei territori non ancora restituiti all'Amministrazione italiana il presente decreto entrerà in vigore dalla data di tale restituzione, o da quella in cui esso divenga esecutivo con ordinanza del Governo Militare Alleato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1946

UMBERTO DI SAVOIA

DE GASPERI — SCOCCIMARRO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 maggio 1946
Atti del Governo, registro n. 10, foglio n. 36. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 12 aprile 1946, n. 265.

Autorizzazione della spesa di lire sedici miliardi per la riparazione dei danni di guerra alle opere ed agli impianti portuali.

UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;

Udito il parere della Consulta Nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze, per il tesoro, per la marina e per i trasporti;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa di lire sedici miliardi per la esecuzione dei lavori occorrenti per la riparazione dei danni causati dalle azioni belliche alle opere ed agli impianti portuali.

La somma predetta sarà stanziata per lire due miliardi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1945-1946, per lire cinque miliardi in ciascuno degli esercizi 1946-1947 e 1947-1948, e per lire quattro miliardi nell'esercizio 1948-1949.

Art. 2.

Con decreti del Ministro per il tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1946

UMBERTO DI SAVOIA

De Gasperi — Cattani — Scoccimarro — Corbino — De Courten — Lombardi

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *maggio* 1946
Atti del Governo, registro n. 10, *foglio n.* 49. — Frasca

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 266.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento di Besanigo di Coriano (Forlì).

N. 266. Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Sacramento di Besanigo di Coriano (Forlì).

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *aprile* 1946

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 267.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Giuseppe, in Agrigento.

N. 267 Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Agrigento, in data 10 novembre 1933, integrato con postilla di pari data, relativo alla erezione della parrocchia di San Giuseppe, in Agrigento.

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1946

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 268.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e San Simone Apostolo, nel comune di Vallada (Belluno).

N. 268. Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Belluno, in data 1° agosto 1938, integrato da postilla 4 settembre 1943, relativo alla erezione della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e San Simone Apostolo, nel comune di Vallada (Belluno).

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1946

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 269.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Erasmo, nel comune di Naro (Agrigento).

N. 269. Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Agrigento, in data 21 novembre 1939, integrato con postilla 24 marzo 1945, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Erasmo, nel comune di Naro (Agrigento).

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1946

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 270.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine Annunziata, in frazione Trappeto del comune di Balestrate (Palermo).

N. 270. Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Monreale in data 20 gennaio 1944, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine Annunziata, in frazione Trappeto del comune di Balestrate (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1946

DECRETO LUOGOTENENZIALE 15 marzo 1946, n. 271.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Maria Assunta, in frazione Fossaragna del comune di Bovolenta (Padova).

N. 271. Decreto Luogotenenziale 15 marzo 1946, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Padova in data 15 agosto 1920, integrato con postilla 30 novembre 1943, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria Assunta, in frazione Fossaragna del comune di Bovolenta (Padova).

Visto, *il Guardasigilli*: Togliatti
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *aprile* 1946

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1946.
Inclusione del comune di Grosseto tra quelli cui sono applicabili le disposizioni del decreto legislativo Luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 44, comma 3°, del decreto legislativo Luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305, recante disposizioni per il ricovero dei senza tetto in seguito ad eventi bellici;

Ritenuto che nel comune di Grosseto le riparazioni dei fabbricati privati già iniziate e che ancora potranno essere iniziate a cura dei proprietari e del Genio civile non sono sufficienti ad assicurare il ricovero dei senza tetto, per la gravità delle distruzioni causate dalla guerra nell'abitato e per la elevata percentuale dei senza tetto in rapporto alla popolazione;

Ritenuto, perciò, che si rende necessario consentire in detto Comune le ricostruzioni da parte dei privati ed, occorrendo, autorizzare anche nuove costruzioni a totale spesa dello Stato, a termini e con i benefici stabiliti dal citato decreto legislativo Luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305;

Decreta:

Nel comune di Grosseto sono applicabili le disposizioni del capo III del decreto legislativo Luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305.

Roma, addì 5 marzo 1946

Il Ministro per i lavori pubblici
CATTANI

Il Ministro per il tesoro
CORBINO

(1247)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1946.
Sostituzione del vice presidente della Cassa di risparmio di Narni (Terni).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 8 giugno 1943, con il quale il sig. dott. Domenico Cipiccia veniva confermato nella carica di vice presidente della Cassa di risparmio di Narni;

Considerato che il predetto sig. dott. Cipiccia ha rassegnato le dimissioni dalla carica suaccennata e che pertanto occorre provvedere alla sua sostituzione;

Decreta:

In sostituzione del dott. Domenico Cipiccia il signor Giovanni Grassi è nominato vice presidente della Cassa di risparmio di Narni, ente morale con sede in Narni (Terni), per la durata prevista dalle norme statutarie e con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 aprile 1946

Il Ministro: CORBINO

(1263)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1946.
Nomina del presidente e dei vice presidenti della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana (Treviso).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il decreto del Prefetto della provincia di Treviso, con il quale i signori rag. Ernesto Cason, Carlo Fassetta e Co Alvise Venezze sono stati nominati, rispettivamente, presidente e vice presidenti della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana;

Considerato che, a partire dal 1° gennaio 1946, la provincia di Treviso è stata restituita alla giurisdizione del Governo italiano;

Decreta:

I signori rag. Ernesto Cason, Carlo Fassetta e Co Alvise Venezze sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidenti della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana, con sede in Treviso, con decorrenza dal giorno della pubblicazione del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 aprile 1946

Il Ministro CORBINO

(1268)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1946.
Sottoposizione a sequestro della Società a responsabilità limitata « Rob. M. Sloman Jr. - Società marittima M.B.H. » di Amburgo, con sede in Genova, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;

Ritenuto che in base agli elementi emersi dalla istruttoria è risultato che la Società a responsabilità limitata « Rob. M. Sloman Jr. Società marittima M. B. H. », di Amburgo, con sede in Genova, piazza della Sabina n. 2, si trova nelle condizioni previste dall'articolo 1 del Regio decreto-legge succitato, in quanto nell'azienda hanno prevalenti interessi persone di nazionalità della Germania, ed è quindi opportuno sottoporre l'azienda stessa a sequestro;

Decreta:

La Società a responsabilità limitata « Rob. M. Sloman Jr. Società marittima M.B.H. » di Amburgo, con sede in Genova, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il rag. Ferruccio Bardelloni.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 aprile 1946

Il Ministro: CORBINO

(1246)

DECRETO MINISTERIALE 24 aprile 1946.

Convalida di taluni provvedimenti adottati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, sotto l'impero della sedicente repubblica sociale italiana.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 668;

Vista la lettera n. 45187 in data 28 novembre 1945, con la quale l'Istituto nazionale della previdenza sociale propone la convalida di taluni provvedimenti concernenti la nomina e la carriera degli impiegati, adottati dall'Istituto stesso sotto l'impero dello pseudo governo della repubblica sociale italiana;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla convalida dei soli provvedimenti che rispondono ad effettive esigenze dei servizi dell'Istituto e che non furono determinati da motivi di carattere politico o da benemerenze demografiche o fasciste;

Decreta:

Sono convalidate le seguenti deliberazioni adottate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana:

1. — Deliberazioni del 22 settembre 1943, 29 dicembre 1943, 17 febbraio 1944, 29 febbraio 1944, 11 marzo 1944, 28 aprile 1944, 17 maggio 1944, 24 luglio 1944, 14 dicembre 1944, 4 gennaio 1945, 23 febbraio 1945, concernenti la nomina ad applicato nel ruolo temporaneo di 3ª categoria delle gestioni speciali dei seguenti impiegati ed inservienti fuori ruolo in servizio alla data del 30 giugno 1940, aventi i requisiti regolamentari:

Verarchi Salvatore, Biagetti Pacifico, Bon Oscarre, Facco Mario, Ferrara Vincenzo, Genitrini Gino, Guadagnoli Orlando, Mameli Lazzaro, Mastrantonio Pietro, Pescatori Giuseppe, Pompamea Enrico, Sigismondi Alessandro, Sironi Natale, Solito Giuseppe, Vai Antonio, Visconti Pietro, Battista Nicola, Pastore Emilio, Conti Mariano, Valentini Giovanni, Bozzo Romeo, Altamura Giuseppe, Gatti Vittorio, Riva Giancarlo, Ricci Corrado, Lazzoni Cesare, Merlo Aldo, Manfredi Frattarelli Marcello, Duse Aurelio Panzacchi Luigi, Panzali Antonio, Perinotto Angelo, Cresinari Massimiliano, Castelli Bruno, Cavedagna Lino.

2. — Deliberazioni del 22 settembre 1943, 24 giugno 1944, 27 giugno 1944, 11 luglio 1944, 4 agosto 1944, 23 febbraio 1945, con le quali vengono confermate le nomine ad applicato nel ruolo delle gestioni speciali dei seguenti impiegati ed inservienti fuori ruolo per avvenuto superamento del periodo di prova:

Montanari Antonio, Marchi Giovanni, Facco Mario, Mameli Lazzaro, Bellinazzi Attilio, Ferrigni Paolo, Galeffi Florindo, Misici Umberto, Scipioni Edoardo, Allegro Giuseppe, Jurilli Rocco, Gelmi Aldo, Battista Nicola, Gatti Vittorio.

3. — Deliberazione del 22 settembre 1943, con cui viene confermata la nomina — per concorso — a vice segretario del dott. Amabile Carmine per avvenuto superamento del periodo di prova.

4. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente il passaggio del sig. Peggioni Valentino dal ruolo degli economi delle case di cura al ruolo del personale amministrativo di 2ª categoria a norma dell'art. 18 del regolamento per il personale.

5. — Deliberazione del 22 settembre 1943, con la quale vengono modificati l'art. 9, lettera *b*), della deliberazione dell'8 maggio 1940 e l'art. 44 del regolamento per il personale concernenti l'anzianità minima di servizio necessaria per le promozioni ai gradi 8°, 7° e 6° della 2ª categoria.

6. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la deroga all'art. 44 del regolamento per il personale (temporanea limitazione ai primi applicati (grado 9°, categoria 3ª) provenienti dai concorsi del 1930 e 1933 per il passaggio alla categoria 2ª, onde ripristinare il distacco con quelli provenienti da concorsi successivi).

7. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente le promozioni al grado 4° della 1ª categoria (ruolo statistico attuariale) della signora Garzaroli Maria; al grado 5° della 1ª categoria (ruolo statistico attuariale) dei signori Coppini Mario, Petrini Giuseppe, Miarelli Luigi; al grado 6° della 1° categoria (ruolo amministrativo) dei signori Trinchera Vittorio, Catalano Benedetto, Candela Luigi, Zepponi Gianni, Francescoli Francesco; al grado 6° della 1ª categoria (ruolo sanitario) dei signori Orlandi Aldo, Serra Pasquale, Lucii Vincenzo, Tatafiore Pietro, Battaglini Secondo; al grado 6° della 1ª categoria (ruolo statistico attuariale) del sig. Santacroce Carlo; al grado 6° della 1ª categoria (ruolo legale) dei signori Mari Luigi, Cognetti Francesco Saverio, Pittoni Arturo, Perrone Capano Pasquale.

8. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la promozione al grado 7°, categoria 1ª (ruolo amministrativo) del sig. De Eccher Roberto.

9. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la promozione al grado 4° della 2ª categoria dei signori Cappacci Guglielmo, Polidori Carlo, Malgarini Fernando.

10. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la promozione al grado 5° della 2ª categoria, ruolo ragioneria del sig. Milizia Gerlando.

11. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la promozione al grado 5° della 2ª categoria (ruolo cassa) del sig. Ricci Teodorico; al grado 7° della 2ª categoria (ruolo cassa) dei signori Degrandi Giovanni, Ventura Italo, Delerba Giuseppe; al grado 8° della 2ª categoria (ruolo cassa) dei signori Lappa Ennio,

Pacino Franz, Dani Italo, Terra Luigi, Scherini Bruno, Palci Stanislao, Pampanini Vittorio, Rosso Angelo, Del Santo Vittorio.

12. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la normale promozione al grado di economo di 3ª classe del sig. Pozzo Vittorio.

13. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la promozione al grado 8° della 3ª categoria (ruolo amministrativo) dei signori Guglielmini Guglielmo, Nichelatti Ezio, Comparini Aldo, Visentini Romano, Puz Carlo, Covelli Gualtiero, Montanari Ugo, Zanfretta Florio, Folesani Nino, Grosa Aldo, Ribero Giovanni.

14. — Deliberazione del 22 settembre 1943, concernente la normale promozione al grado di primo commesso dei signori Lo Porto Gaetano, Nevi Emilio, Lelli Mario, Ferrara Vincenzo, Zuccari Enzo, Bovatti Vittorio, Bosetti Mario, Romano Francesco, Del Monte Enrico.

15. — Deliberazione 22 settembre 1943, concernente promozioni al grado 8° della 2ª categoria (ruolo amministrativo) limitatamente ai signori Jodini Francesco, Ferrati Federico, Tozzoli Michele, Chiodaroli Erminio, Sichera Giuseppe, Lo Bue Giusto, Onori Pietro.

16. — Deliberazione 22 settembre 1943, concernente promozioni al grado 8° della 2ª categoria (ruolo ragioneria) limitatamente ai signori Scomparin Cesare, Gradoli Mario, Tofanelli Lelio.

17 — Deliberazione 22 settembre 1943, concernente promozioni al grado 9° della 3ª categoria (ruolo amministrativo) limitatamente ai signori Duca Giuseppe, D'Alessandro Pasquale, Mannarini Aldo, Amadori Enea, Zarlenga Nicola, D'Angelo Francesco.

18. — Deliberazione 22 settembre 1943, concernente promozioni alla qualifica di commesso nel ruolo del personale subalterno limitatamente ai signori Pozzan Ambrogio, Ragusini Paolo, Niti Giuseppe.

19. — Deliberazione del 29 dicembre 1943, concernente la concessione dell'aumento del 30 % sulle retribuzioni del personale, in applicazione del decreto 6 dicembre 1943, n. 18-B.

20. — Deliberazione del 18 gennaio 1944, concernente la promozione al grado 5° della 1ª categoria (ruolo ragioneria) del rag. Ugo Tomassini.

21. — Deliberazione del 18 gennaio 1944, concernente la promozione al grado 5° della 1ª categoria (ruolo sanitario) del dott. Catarsi Ottorino.

22. — Deliberazione del 16 febbraio 1944, concernente la conferma della nomina ad alunno di segreteria, per concorso interno del sig. Viriglio Giovanni.

23. — Deliberazione 12 maggio 1944, concernente promozioni alla qualifica di vice economo limitatamente ai signori Picerno Giovanni, Schembari Cesare, Cane Ettore, Bianconi Guglielmo, Prestipino Filippo, Floreani Luciano, Soffietti Giovanni, De Simone Felice, Cramarossa Augusto, Fischetti Francesco, Basso Luigi, De Simone Eugenio, Matteucci Averardo, Schiavo Cesare, Caldà Evandro, Conti Giuseppe, Giuliapini Aldo, Nardini Goffredo, Mezzacapo Domenico, Parodi Gaetano, Bonadonna Angelo, Dotti Giovanni, D'Ercole Osvaldo, Marchi Laerte, Mechi Gaddo, Giordano Mario, Puccinelli Antonio, D'Andrea Natale, Francois Vittorio, Isoardi Oreste, Di Fant Otello, Malagoni Angelo, Gambini Vito Renato, Innocenti Aldo, Cavalletto Giovanni, Marcantoni Gilberto, Morgantini Alfredo, Ellero Bruno, Rossi Pietro, Salvini Virgilio, Maltese Riccardo, Campeti Mario, Piccinino Gino, Zingoni Emilio.

24. — Deliberazione del 24 giugno 1944, concernente la conferma della nomina per superamento del periodo di prova ai posti di vice segretario e di applicato dei seguenti impiegati: Arbinolo Francesco, Clarkson Ugo, Menichini Alessandro.

25. — Deliberazione del 22 novembre 1944, concernente la conferma della nomina al posto di procuratore legale dell'avv. Giorgi Antonio.

26. — Deliberazione 25 luglio 1944, concernente la riammissione in servizio dell'impiegata ausiliaria Monformoso Bianca nata Picco.

27. — Deliberazione 4 gennaio 1945, concernente la riassunzione in servizio del vice cassiere Casassa Mario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1946

(1249) *Il Ministro*: Barbareschi

DECRETO MINISTERIALE 27 aprile 1946.

Nomina del presidente e del vice presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 778;

Veduto il decreto legislativo Luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, concernente la soppressione dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed il passaggio delle sue attribuzioni e facoltà al Ministero del tesoro;

Veduto il provvedimento in data 6 novembre 1944 del Governo Militare Alleato con il quale il gr. uff. Gino Salocchi è stato nominato commissario per la temporanea gestione della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia;

Veduto il decreto Ministeriale in data 27 ottobre 1945, con il quale il predetto gr. uff. Salocchi è stato confermato nella carica di commissario straordinario ed il N. H. Clemente Rospigliosi è stato nominato vice commissario della Cassa medesima;

Considerato che occorre provvedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione della Cassa di risparmio predetta;

Decreta:

I signori N. H. Clemente Rospigliosi e Rinaldo Cantini sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, ente morale con sede in Pistoia, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto e per la durata prevista dalle norme statutarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma addì 27 aprile 1946

(1264) *Il Ministro*: Corbino

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati nominativi

Si notifica che è stata denunziata la perdita dei certificati nominativi n. 262 e n. 263 intestati rispettivamente a « Duca Dusmet de Smour Marino » e « Duca Dusmet de Smour Giovanni » domiciliati a Napoli, rappresentanti complessivamente n. 5 obbligazioni 4,50 % « Elettrificazione ferrovie dello Stato » (Elfer) e fatta domanda a questo Consorzio affinchè, previe le formalità prescritte, vengano rilasciati due nuovi certificati.

In conformità delle disposizioni di cui all'art. 75 del regolamento generale del Debito pubblico ed all'art. 16 del decreto legislativo Luogotenenziale 15 gennaio 1945, n. 19 — applicabili ai titoli del Consorzio di credito per le opere pubbliche per effetto dell'art. 2 del R. decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1627 — si avvisa chiunque possa avervi interesse che, trascorsi quattro mesi dopo la terza delle prescritte pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questo Consorzio nei modi prescritti dall'art. 76 del citato regolamento.

(1236) *Il presidente*: BOERI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Nomina del commissario del Comitato « Pro Roma Marittima »

Con decreto 24 aprile 1946 la contessa Alda Piola Caselli, vedova del Senatore Paolo Orlando, è stata nominata commissario del Comitato « Pro Roma Marittima » con i poteri di cui al R. decreto 2 gennaio 1937.

(1232)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 6 maggio 1946 - N. 102

Argentina	25 —	Norvegia	20,16
Australia	322,60	Nuova Zelanda	322,60
Belgio	2,2817	Olanda	37,7415
Brasile	5,15	Portogallo	4,057
Canadà	90,909	Spagna	9,13
Danimarca	20,8505	S. U. America	100 —
Egitto	413,50	Svezia	23,845
Francia	0,8396	Svizzera	23,31
Gran Bretagna	403,25	Turchia	77,52
India (Bombay)	30,20	Unione Sud Afr.	400,70

Rendita 3,50 % 1906	94,50
Id. 3,50 % 1902	88,50
Id. 3 % lordo	75,50
Id. 5 % 1935	98,275
Redimibile 3,50 % 1934	85,05
Id. 5 % 1936	97,925
Obbligazioni Venezie 3,50 %	97,20
Buoni del Tesoro 5 % (15 giugno 1948)	99,425
Id. 5 % (15 febbraio 1949)	99,30
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,25
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,225
Id. 5 % (15 aprile 1951)	99,175
Id. 4 % (15 settembre 1951)	93,175
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,45
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,525

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI PER LA FINANZA LOCALE

Primo elenco degli iscritti all'Albo nazionale degli appaltatori delle imposte di consumo, istituito con la legge 30 novembre 1939, n. 1836.

Istituto Nazionale Gestioni Imposte di Consumo (I.N.G.I.C.), Roma, via Zucchelli n. 16, numero d'iscrizione 730;

A.C.R.I.C. Azienda Comense Riscossione Imposte Consumo S. A., Como, via Perti n. 9, numero d'iscrizione 72;

A.M.P.R.I.C.A. Azienda Mantovana per la Riscossione Imposte Consumo ed Affini, Mantova, numero d'iscrizione 740;

Angeli Luigi & Francesco Società in nome collettivo, S. Polo di Piave (Treviso), numero d'iscrizione 29;

Basaglia Vittorio Società di fatto, Venezia, S. Polo n. 2347, numero d'iscrizione 967;

Battilana Attilio & Fratelli Società di fatto, S. Margherita Ligure (Genova), numero d'iscrizione 940;

Bertoni Cesare & Fratelli Società di fatto, Rimini, via Bengasi n. 7, numero d'iscrizione 168;

Bozzini & Gionchetti Società a garanzia limitata, Gorizia, via Mazzini n. 7, numero d'iscrizione 651;

Buonaccorsi Ferdinando Società Gestioni Tributarie - Anonima, Roma, via del Tritone n. 102, numero d'iscrizione 980;

Buonaccorsi Ferdinando Società di fatto, Roma, via del Tritone n. 102, numero d'iscrizione 997;

Cagnoni Alberto S. A. appalti imposte consumo e plateatici, Piacenza, via Legnano n. 13, numero d'iscrizione 786;

Calatroni Artemio & C. Società in nome collettivo, Ziano Piacentino (Piacenza), numero d'iscrizione 910;

Calcaterra Salvatore & Vincenzo Società di fatto, Palagonia (Catania), numero d'iscrizione 606;

Caltabiano Giovanni Battista & Fichera Francesco - Società di fatto, Trecastagni (Catania), numero d'iscrizione 835;

Chipa Giuseppe fu Nazzareno Società di fatto, Perugia, via Fani n. 2, numero d'iscrizione 616;

Colombo Luigi & Girolamo Società di fatto, Vigevano (Pavia), numero d'iscrizione 676;

Esercizi del Sestiere Società Anonima, Torino, via Nizza n. 148, numero d'iscrizione 481;

F.A.R.I. Finanziaria Appalti Riscossioni Imposte Società Anonima, Roma, via Cavour n. 191, numero d'iscrizione 979;

Gramondo & Cresta Società di fatto, Dego (Savona), numero d'iscrizione 328;

Lovelli Angelo Raffaele & Figli Vitantonio e Alfredo - Società in nome collettivo, Massafra (Taranto), numero d'iscrizione 1120;

Maganza & Albanesi Società di fatto, Costa dei Nobili (Pavia), numero d'iscrizione 1017;

Papi Giuseppe & C Società Anonima, Roma, via S. Erasmo n. 14, numero d'iscrizione 994;

S.A.C.A.G.I.C.A. Società Anonima Cooperativa Appalti Gestioni Imposte Consumo Asti, Asti, corso V. Alfieri n. 97, numero d'iscrizione 969;

S.A.G.I.C.A. « Cav. Uff. Guido De Job » S. A. Gestioni Imposte Consumo Affini, Bologna, via Galliera n. 24, numero d'iscrizione 766;

S.A.G.T Società Anonima Gestioni Tributarie, Legnano, via della Vittoria n. 2, numero d'iscrizione 1099;

S.A.I.C. Società Anonima Imposte Consumo, Busto Arsizio, via S. Michele n. 18, numero d'iscrizione 1108;

S.A.I.C.A. Società Anonima Imposte Consumo ed Affini, Bergamo, via Monte Grappa n. 7, numero d'iscrizione 963;

S.A.I.C.A. Società Appalti Imposte Consumo e Tributi Affini Società Commerciale in nome collettivo, Cuneo, piazza Vittorio Emanuele n. 10, numero d'iscrizione 717;

Santi F.lli Aristide & Giuseppe Società di fatto, Bologna, via Zamboni n. 8, numero d'iscrizione 776;

S.A.P.A.I. Società Anonima Piemontese Appalti Imposte, Saluzzo (Cuneo), numero d'iscrizione 1006;

S.A.P.R.I.C. Società Anonima per la Riscossione Imposte Consumo, Roma, corso Umberto I n. 173, numero d'iscrizione 630;

S.A.R.I. Daziaria Società Riunite Società Anonima Riscossione Imposte, Firenze, piazza S. Francesco di Paola n. 7, numero d'iscrizione 720;

S.A. Riscossione Imposte Consumo, Sesto S. Giovanni, viale Monza n. 10, numero d'iscrizione 1005;

Società Finanziaria Appalti Comunali « S.F.A.C. », Cuneo, numero discrizione 1174;
Sirch ing Giuseppe Società di fatto, Udine, via Savorgnana n. 18, numero d'iscrizione 712;
Tabor Michele Ditta di Tabor Giulio & Giuliano Società di fatto, Novi Ligure (Alessandria), numero d'iscrizione 370;
« Trezza » Società Anonima per Azioni, Verona, numero d'iscrizione 785;
Verando & Pieropan Società di fatto, Savona, corso P. Amedeo n. 8, numero d'iscrizione 860;
Abossio Francesco Antonio di Pasquale Gennaro, Crosia (Cosenza), numero d'iscrizione 1067;
Accetturo Achille fu Arbace, Torremaggiore (Foggia), numero d'iscrizione 95;
Adamo Carlo fu Nicolo. Vita (Trapani), numero d'iscrizione 302;
Agostino Francesco fu Vincenzo, Grotteria (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 294;
Aimeri Carlo fu Giovanni Mondovì (Cuneo), via Altipiano n. 5, numero d'iscrizione, 1007;
Albani Emilio fu Giuseppe Francesco, Settimo Torinese (Torino), numero d'iscrizione 652;
Alberti Quintilio fu Ruggero, Umbertide (Perugia) numero d'iscrizione 27;
Alberti Saverio fu Alessandro, Frascineto (Cosenza), numero d'iscrizione 114;
Alessandroni Emidio, Roccamassima (Latina), numero d'iscrizione 999;
Aloisantoni Arimateo Vincenzo di Achille, Rocca di Mezzo (L'Aquila), numero d'iscrizione 272;
Altana Giovandomenico fu Giovanni, Arzachena (Sassari), numero d'iscrizione 821;
Alvino Vito fu Francesco, Bella (Potenza), numero d'iscrizione 797;
Amodio Vincenzo di Luigi, Pimonte (Napoli), numero d'iscrizione 457;
Andò Giovanni fu Pancrazio, Letojanni (Messina), numero d'iscrizione 687;
Angelici Guglielmo fu Vincenzo, Fermo (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 43;
Angelini Amerigo fu Antonio, L'Aquila, numero d'iscrizione 1125;
Anselmi Giovanni fu Guglielmo, Badia Calavena (Verona), numero d'iscrizione 1064;
Antonetti Ferdinando fu Amilcare, Monte S. Giovanni in Sabina (Rieti), numero d'iscrizione 518;
Anzovino Luigi di Nicola, S Croce del Sannio (Benevento), numero d'iscrizione 257;
Apicella Giovanni Oreste di Emilio, Dipignano (Cosenza), numero d'iscrizione 74;
Argelà Domenico Andrea fu Agostino, Podenzana (Massa Carrara), numero d'iscrizione 65;
Arioli Francesco fu Giuseppe, Magliano dei Marsi (Aquila), numero d'iscrizione 1;
Armentano Francesco fu Salvatore, Mormanno (Cosenza), numero d'iscrizione 405;
Armieri Ercole. Torino, corso C. Cesare, numero d'iscrizione 64;
Arsiè Agostino fu Bortolo, Treviso, via Orsoline n. 1, numero d'iscrizione 620;
Bagnato Angelo fu Carlo, Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 426;
Baldassare Antonino fu Giorgio, Motta S. Giovanni (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 505;
Balestrieri Camillo di Luigi, Busca (Cuneo), numero d'iscrizione 686;
Balestrino Lorenzo fu Luigi, Nizza Monferrato (Asti), numero d'iscrizione 292;
Barletta Rodolfo di Luigi, Villapiana (Cosenza), numero d'iscrizione 649;
Bassani Ernesto Silvio fu Giovanni, Albano Laziale (Roma), numero d'iscrizione 1164;
Bassetti Giovanni fu Tommaso, Campo Tures (Bolzano), numero d'iscrizione 375;
Bastone Domenico di Giuseppe, Carolei Cosenza), numero d'iscrizione 214;
Battilana Attilio fu Angelo, S. Margherita Ligure (Genova), numero d'iscrizione 941;
Battilana Cesare fu Angelo, S. Margherita Ligure (Genova), numero d'iscrizione 942;
Battilana Virgilio fu Angelo, S. Margherita Ligure (Genova), numero d'iscrizione 943;
Bava Giuseppe, Robella (Asti), numero d'iscrizione 795;
Begalli Davide fu Sante, San Pietro in Cariano (Verona), numero discrizione 700;
Beggio Antonio fu Luigi, Schio via da Schio n. 4, numero d'iscrizione 1058;
Bellavia Angelo fu Antonio, Calascibetta (Enna), numero d'iscrizione 320;
Benedetti Germano fu Federico, Montichiari (Brescia), numero d'iscrizione 1053;
Benedini Umberto di Giuseppe, Dello (Brescia), numero d'iscrizione 698;
Benedusi Mamante fu Marsilio, Laigueglia (Savona), numero d'iscrizione 789;
Benedusi Marsilio di Mamante, Pietra Ligure (Savona), numero d'iscrizione 893;
Bernassola Giuseppe fu Marino, Palestrina (Roma), numero d'iscrizione 972;
Bianchi Antonio di Francesco, Levanto (La Spezia), numero d'iscrizione 277;
Bianchi dott. Cesare di Zeliado, Tuscania (Viterbo), numero d'iscrizione 1141;
Bianchi Mario di Bartolomeo, Voghera, via Emilia n. 55, numero d'iscrizione 694;
Bianchini Paolo di Michele, Cetraro (Cosenza), numero d'iscrizione 248;
Bianciardi Ugo di Aristodemo, Castellina in Chianti (Siena), numero d'iscrizione 588;
Bientinesi Perseo di Silvio Vittorio, Cascina (Pisa), numero d'iscrizione 974;
Bignetti Giuseppe fu Paolo, Brescia, numero d'iscrizione 446;
Biondi Pasquale fu Luigi, Sepino (Campobasso), numero d'iscrizione 1156;
Biondo Giuseppe fu Gaspare, Santa Ninfa (Trapani), numero d'iscrizione 454;
Bisciglia Leopoldo fu Luigi, S. Benedetto Ullano (Cosenza), numero d'iscrizione 904;
Blefari Giuseppe fu Eugenio, Cropalati (Cosenza), numero d'iscrizione 92;
Bocca Osvaldo fu Antonio, Occimiano (Alessandria), numero d'iscrizione 759;
Bodini Maria di Francesco, Gussola (Cremona), numero d'iscrizione 964;
Bologna Giuseppe Felice fu Giuseppe, Cairo Montenotte (Savona), numero d'iscrizione 984;
Bonica Salvatore, Lipari (Messina), numero d'iscrizione 1148;
Bontempo Alfredo di Giuseppe, Istonio (Chieti), numero d'iscrizione 54;
Borgnolo Giulio di Giovanni, Faedis (Udine), numero d'iscrizione 181;
Bortolon Adolfo fu Domenico, Formia (Latina), numero d'iscrizione 407;
Bravo Giovanni di Raffaele, Vietri di Potenza (Potenza), numero d'iscrizione 341;
Bressi Francesco fu Domenico, Strongoli (Catanzaro), numero d'iscrizione 1158;
Bria Giuseppe fu Pietro, Rose (Cosenza), numero d'iscrizione 511;
Brunetti Antonio fu Antonio, S. Vito al Tagliamento (Udine), numero d'iscrizione 289;
Bruni Nicola Enrico di Nicola, Dasà (Catanzaro), numero d'iscrizione 985;
Bruni Vincenzo fu Domenicantonio, Acquaro (Catanzaro), numero d'iscrizione 440;
Brunori Sesto fu Stefano, Acquasanta (Ascoli Piceno); numero d'iscrizione 10;
Buglioni Filippo fu Gaspare, Tarquinia (Viterbo), numero d'iscrizione 105;
Buonanno Amelio Filiberto fu Antonio, Conca della Campania (Napoli), numero d'iscrizione 86;
Buonanno Pasquale fu Michele, Contrada (Avellino), numero d'iscrizione 1140;
Burzio Giov. Battista di Andrea, Torino, corso Oporto n. 2, numero d'iscrizione 733;
Cadeddu Danilo Oreste di Tommaso, Gonnosfanadiga (Cagliari), numero d'iscrizione 383;
Calabrese Giovanni di Luigi, Rionero Sannitico (Campobasso), numero d'iscrizione 850;

Calabrese Michele fu Antonio, Trivigno (Potenza), numero d'iscrizione 1079;
Calandrella Giuseppe fu Domenico, Morcone (Benevento), numero d'iscrizione 245;
Calatroni Artemio di Pietro, Ziano Piacentino (Piacenza), numero d'iscrizione 912;
Calcagni Mario fu Giuseppe, Roma, viale Regina Margherita n. 278, numero d'iscrizione 394;
Calicchio Giuseppe fu Andrea, Torre Orsaia (Salerno) numero d'iscrizione 1003;
Califano Ettore fu Bernardino, Montichiari (Brescia), numero d'iscrizione 1149;
Calonico Luigi Antonio fu Giuseppe, S. Sosti (Cosenza), numero d'iscrizione 388;
Caltabiano Alfio fu Giuseppe, Sant'Alfio (Catania), numero d'iscrizione 5;
Caminale Luigi Mario fu Costanzo, Saluzzo (Cuneo), numero d'iscrizione 689;
Cammarota Carlo fu Alfonso, Casal Velino (Salerno), numero d'iscrizione 1943;
Canapa Angelo fu Carlo, Osimo (Ancona) numero d'iscrizione 602;
Candrina Luigi di Giuseppe, Tremosine (Brescia), numero d'iscrizione 723;
Capalbo Antonio di Luigi, Grisolia Cipollina (Cosenza), numero d'iscrizione 671;
Capitoli Giuseppe di Eraclio, Montefalco (Perugia), numero d'iscrizione 724;
Capocasale Nicola fu Francesco, Dipignano (Cosenza), numero d'iscrizione 47;
Caporaso Angelo Mario di Antonio, Cautano (Benevento), numero d'iscrizione 927;
Capozzi Antonio fu Antonio, Salza Irpina (Avellino), numero d'iscrizione 14;
Capponi Necessario di Emilio, Cantagallo (Firenze), numero d'iscrizione 6;
Capra Antonio di Sebastiano, Urzulei (Nuoro), numero d'iscrizione 697;
Caputo Giovanni fu Pietro, Nardò (Lecce), numero d'iscrizione 143;
Caputo Rubunetto Giuseppe fu Giorgio, Cesarò (Messina), numero d'iscrizione 534;
Carbone Giuseppe fu Pasquale, Arienzo S. Felice (Caserta), numero d'iscrizione 1146;
Carboni Francesco fu Costantino, Villamar (Cagliari), numero d'iscrizione 122;
Carcone Pasquale fu Federico, Minturno (Latina), numero d'iscrizione 709;
Cardamone Antonio fu Francesco, Monte S. Giacomo (Salerno), numero d'iscrizione 1084;
Cardosi Giuseppe fu Luigi, Sonnino (Latina), numero d'iscrizione 946;
Carente Giovanni fu Pietro, Benetutti (Sassari), numero d'iscrizione 520;
Carnevale Emilio di Vincenzo, Paola (Cosenza), numero d'iscrizione 1068;
Carra Severo fu Giulio, Verona, via Emilio Salgari n. 1, numero d'iscrizione 702;
Carrella Emilio di Enrico, Domicella (Avellino), numero d'iscrizione 1121;
Caruso Salvatore fu Giuseppe, Sant'Agata li Battiati (Catania), numero d'iscrizione 813;
Caselli Giovanni fu Giovanni, Roccavaldina (Messina), numero d'iscrizione 666;
Caserta Carlo fu Nicola, Troia (Foggia), numero d'iscrizione 1142;
Castelli Vincenzo fu Luigi, Rocchetta S. Antonio (Foggia), numero d'iscrizione 1009;
Catanzaro Emilio di Bonifacio, Cerchiara di Calabria (Cosenza), numero d'iscrizione 479;
Catapano Aldino fu Giuseppe, Canna (Cosenza), numero d'iscrizione 811;
Catrambone Domenico di Paolo, Montauro (Catanzaro) numero d'iscrizione 540;
Cavaliere Alessandro di Tommaso, Fasano (Brindisi), numero d'iscrizione 1178;
Cavarra Sebastiano fu Giuseppe, Pachino (Siracusa), numero d'iscrizione 1049;
Cavion Alessandro di Napoleone L., Novara, viale Alighieri n. 43, numero d'iscrizione 1170;
Ceci Enrico di Giustino, Montalto Uffugo (Cosenza), numero d'iscrizione 1168;
Cerale Serafino fu Placido, Stresa Borromeo, viale Regina n. 1, numero d'iscrizione 271;
Cerchiaro Nicola di Antonio, S. Donato Ninea (Cosenza), numero d'iscrizione 429;
Cerocchi Riccardo fu Giuseppe, Sezze Romano (Latina), numero d'iscrizione 234;
Chiacchio Giovanni fu Raffaele, S. Giorgio a Cremano (Napoli), numero d'iscrizione 373;
Chiacchio Giuseppe fu Alfonso, Trecchina (Potenza), numero d'iscrizione 816;
Chiavetti Edoardo fu Giona, Cerreto di Spoleto (Perugia), numero d'iscrizione 477;
Chiodi Giovanni fu Pasqualino, Pagno (Cuneo), numero d'iscrizione 695;
Chiurco Vincenzo fu Angelo Maria, Spezzano Albanese (Cosenza), numero d'iscrizione 115;
Ciccarese Piacentino fu Vincenzo, Cavallino (Lecce), numero d'iscrizione 590;
Ciarrocchi Luigi fu Filippo, Campofilone (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 1088;
Cicalà Carlo di Carlo, Melito di Napoli (Napoli), numero d'iscrizione 38;
Ciliberti Rosario Lorenzo Francesco fu Annibale, San Lorenzo del Vallo (Cosenza), numero d'iscrizione 55;
Cinti Gualtiero fu Rosolino, Serra San Quirico (Ancona), numero d'iscrizione 982;
Ciocca Leonida fu Aristide, L'Aquila, via Cavour n. 54, numero d'iscrizione 640;
Cipolla Luigi di Santo, Cervicati (Cosenza), numero d'iscrizione 356;
Cipollini Italo fu Ernesto, Segni (Roma), numero d'iscrizione 1165;
Cirella Giuseppe fu Cirella Luigia, Ostilia (Mantova), numero d'iscrizione 629;
Cirelli Domenico fu Beniamino, Fragneto Monforte (Benevento), numero d'iscrizione 681;
Cirimele Orlando fu Biagio, Verbicaro (Cosenza), numero d'iscrizione 93;
Cito Lorenzo fu Luigi, Taurisano (Lecce), numero d'iscrizione 807;
Civardi Cesare fu Vincenzo, Pavia (frazione Mirabello), numero d'iscrizione 364;
Clemente Luigi fu Giuseppe, Carife (Avellino), numero d'iscrizione 32;
Clemente Salvatore fu Francesco Antonio, Sant'Agata di Puglia (Foggia), numero d'iscrizione 581;
Colaci Vincenzo di Francesco, Acquaro (Catanzaro), numero d'iscrizione 680;
Colantoni Serafino Amato fu Giovanbattista, Tione degli Abruzzi (L'Aquila), numero d'iscrizione 503;
Colzi Giovanni, Somma Lombardo (Varese), numero d'iscrizione 1115;
Compare Antonio di Ferdinando, Montesarchio (Benevento), numero d'iscrizione 258;
Consorti Saverio di Bartolomeo, Colonnella (Teramo), numero d'iscrizione 604;
Contini Guido fu Vito, Altavilla Silentina (Salerno), numero d'iscrizione 71;
Cortemiglia Camillo fu Luigi, Sarezzano (Alessandria), numero d'iscrizione 959;
Cosenza Gaetano di Vincenzo, Tarsia (Cosenza), numero d'iscrizione 266;
Cossio Alberto fu Arnaldo, Civita Castellana (Viterbo), numero d'icrizione 684;
Cotrino Antonio fu Salvatore, Saranica (Lecce), numero d'iscrizione 1123;
Creazzo Carmelo fu Bernardino, Molochio (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 744;
Cremonese Flaviano di Michele, Pescara, via Emanuele n. 104, numero d'iscrizione 792;
Cremonini Giovanni fu Giulio, Senigallia (Ancona), numero d'iscrizione 729;
Cremonini Guglielmo fu Giulio, Senigallia (Ancona), numero d'iscrizione 473;
Crispo Francesco fu Pasquale, Cicciano (Napoli), numero d'iscrizione 85;
Cristofaro Luca fu Raffaele, S. Marco Argentaro (Cosenza), numero d'iscrizione 61;
Cupelli Ernesto fu Emidio, Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 464;
Curcio Marino di Curcio Francesca, Belmonte Calabro (Cosenza), numero d'iscrizione 66;

Curzu Antonio di Lorenzo, Pattada (Sassari), numero d'iscrizione 488;
D'Agosto Rocco, Gagliano del Capo (Lecce), numero d'iscrizione 129;
Daidone Michele di Salvatore, Alimena (Palermo), numero d'iscrizione 957;
D'Alessandro Antonio fu Vincenzo, Torella del Sannio (Campobasso), numero d'iscrizione 377;
D'Alessio Domenico di Nicola, Paolisi (Avellino), numero d'iscrizione 121;
D'Alessio Elide fu Bartolomeo, Civitacastellana (Viterbo), numero d'iscrizione 79;
Daniele Giuseppe fu Simone, Torino, via A. Vespucci, 57, numero d'iscrizione 575;
Dattila Giuseppe di Giuseppe, Scaletta Zanclea (Messina), numero d'iscrizione 1162;
D'Avola Gesualdo fu Giuseppe, Scordia (Catania), numero d'iscrizione 1143;
Deana Giovanni fu Giovanni Battista, Talmassons (Udine), numero d'iscrizione 125;
De Angelis Vincenzo di Antonio, Sassinoro (Benevento), numero d'iscrizione 1056;
De Battistis Domenico fu Angelo, Mirabello (Alessandria), numero d'iscrizione 1090;
De Ciancio Gaetano di Alessandro, Cerreto Sannita (Benevento), numero d'iscrizione 391;
De Feo Ottorino fu Filippo, Serino (Avellino), numero di iscrizione 624;
De Giuli Attilio Cesare di Giovanni, Leno (Brescia), numero d'iscrizione 161;
De Job Guido fu Cesare, Bologna, via Galliera, 24, numero d'iscrizione 923;
Deidda Salvatore Angelo di Stefano, Desulo (Nuoro), numero d'iscrizione 710;
De Lauso Angelo fu Giuseppe, Pertosa (Salerno), numero d'iscrizione 727;
Del Bene Alfonso fu Carmine, Pontelatone (Napoli), numero d'iscrizione 815;
De Leo Vincenzo fu Antonio, San Procopio (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 663;
Dellarole Evasio fu Giuseppe, Asti, via Battisti, 13, numero d'iscrizione 583;
Delli Colli Giovanni fu Arduino, Castrocielo (Frosinone), numero d'iscrizione 8;
Della Vecchia Pietro fu Giuseppe, Ficulle (Terni), numero d'iscrizione 324;
De Magistris Luigi Leone fu Alfonso, Candida (Avellino), numero d'iscrizione 721;
De Matteis Nicola di Carlo, S. Demetrio nei Vestini (L'Aquila), numero d'iscrizione 409;
De Miglio Giuseppe fu Gaetano, Aprigliano (Cosenza), numero d'iscrizione 215;
Denina Bartolomeo fu Giuseppe, Rocca Canavese (Torino), numero d'iscrizione 179;
De Paola Antonio di Ferdinando, S. Giovanni in Fiore (Cosenza), numero d'iscrizione 978;
De Piano Giuseppe di Valentino, Seuni (Nuoro), numero di iscrizione 934;
De Santis Pellegrino di Raffaele, San Nicola Manfredi (Benevento), numero d'iscrizione 252;
Di Angelantonio Ermanno di Giacomo, Campli (Teramo), numero d'iscrizione 1151;
Di Fazio Filippo Emilio fu Loreto, Arpino (Frosinone), numero d'iscrizione 232;
Di Francesco Umberto di Mattia, Tortoreto (Teramo), numero d'iscrizione 28;
Di Gioia Arcangelo di Rocco, Cellamare (Bari), numero di iscrizione 908;
Di Lucanardo Carlo fu Giuseppe Antonio, Cortino (Teramo), numero d'iscrizione 63;
Di Maio Giacomo di Gioacchino, Altofonte (Palermo), numero d'iscrizione 831;
Di Marco Antonio di Giuseppe, Pietracatella (Campobasso), numero d'iscrizione 754;
Di Tosto Sante di Giuseppe, Bagnoli del Trigno (Campobasso), numero d'iscrizione 1041;
Dolci Giuseppe di Adelmo, Montemarciano (Ancona), numero d'iscrizione 585;
Dollorenzo Giovanni di Carmine Antonio, Sogliano Cavour (Lecce), numero d'iscrizione 345;
Donà Giovanni di Ernesto, Borgosesia (Vercelli), numero d'iscrizione 1119;
Doni Alfredo fu Domenico, Mandatoriccio (Cosenza), numero d'iscrizione 992;
Durante Giuseppe fu Donato, Aquara (Salerno), numero di iscrizione 673;
Emanuele Carmelo di Giuseppe, S. Salvatore Fitalia (Messina), numero d'iscrizione 675;
Epifanio Vincenzo di Antonio, Acquaformosa (Cosenza), numero d'iscrizione 264;
Esposito Gaetano fu Innocenzo, Circello (Benevento), numero d'iscrizione 250;
Fabrizio Raimondo di Pasquale, Filignano (Campobasso), numero d'iscrizione 896;
Faiticher Feliciano fu Giuseppe, Montalcino (Siena), numero d'iscrizione 310;
Falconi Pietrangelo fu Alfonso, Torricella Sicura (Teramo), numero d'iscrizione 40;
Faletti Antonio fu Antonio, Edolo (Brescia), numero d'iscrizione 1157;
Farabegoli Enrichetta fu Davide, Gambettola (Forlì), numero d'iscrizione 136;
Farinelli Vittore fu Oddone, Castel Sant'Elia (Viterbo), numero d'iscrizione 800;
Farnetani Emanuele di Mariano, Montalcino (Siena), numero d'iscrizione 496;
Fascione Guido fu Antonio, Roccadevandro (Napoli), numero d'iscrizione 96;
Fattorosi Scipione fu Gaetano, Boville Ernice (Frosinone), numero d'iscrizione 508;
Feola Gennaro fu Pasquale, Taggia (Imperia), numero di iscrizione 882;
Ferrando Secondo fu Giuseppe, Roma, corso Vittorio Emanuele, 323, numero d'iscrizione 1150;
Ferrara Antonio fu Vincenzo, Aci S. Antonio (Catania), numero d'iscrizione 268;
Ferrari Domenico fu Giovanni, Gottolengo (Brescia), numero d'iscrizione 770;
Ferraro Gaetano fu Salvatore, Sommatino (Caltanissetta), numero d'iscrizione 4;
Ferraro Giovanni fu Alfonso, Casalbuono (Salerno), numero d'iscrizione 658;
Ferrero Ernesto di Giovanni, Perosa Argentina (Torino), numero d'iscrizione 410;
Ferretti Francesco fu Luigi, Ponsacco (Pisa), numero di iscrizione 219;
Fimiani Giovannino fu Angelantonio, Morrone nel Sannio (Campobasso), numero d'iscrizione 350;
Finotto Giovanni fu Ercole, Recco (Genova), numero d'iscrizione 1094;
Fiore Salvatore fu Stanislao, Montella (Avellino), numero d'iscrizione 587;
Fiori Giovanni Battista fu Luigi, Comelico Superiore (Belluno), numero d'iscrizione 3;
Follesa Giovanni fu Niccolò, Perdasdefogu (Nuoro), numero d'iscrizione 669;
Fracella Antonio di Angelo, Nardò (Lecce), numero d'iscrizione 396;
Franceschini Gino di Silvio, Reggio nell'Emilia, piazza S. Domenico n. 2, numero d'iscrizione 829;
Froio Francesco fu Giuseppe, Davoli (Catanzaro), numero d'iscrizione 1154;
Frontoni Gabriele fu Nicola, Massa Fermana (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 866;
Fusco Francesco di Antonio, Caserta, Villa Salomone, 3, numero d'iscrizione 1131;
Gaeta Loreto fu Salvatore, Vallelunga (Caltanissetta), numero d'iscrizione 106;
Gaggioli Giuseppe fu Pio, Mondragone (Caserta), numero d'iscrizione 1177;
Galeota Basilio di Antonio, Poggio Picenze (L'Aquila), numero d'iscrizione 142;
Galioto Gioacchino, Santa Flavia (Palermo), numero d'iscrizione 1172;
Galli Antonio di Giuseppe, Offlaga (Brescia), numero d'iscrizione 399;
Gallo Vincenzo di Giovanni, Laurito (Salerno), numero di iscrizione 647;
Gallus Lorenzo di Raffaele, Cagliari (Fraz. Serlargius), numero d'iscrizione 82;
Gargagliano Giuseppe di Giovanni, Carini (Palermo), numero d'iscrizione 132;
Gariglietti Dante fu Benedetto Enrico, Castel Verrès (Aosta), numero d'iscrizione 173;

Gasparini Emilio di Luigi, Castelletto Sopra Ticino (Novara), numero d'iscrizione 166;
Gatti Carlo fu Luciano, Borgofranco d'Ivrea (Aosta), numero d'iscrizione 562;
Ghisolfi Emilio Guido fu Giovanni, Borgo S. Martino (Alessandria), numero d'iscrizione 435;
Giacinti Manlio di Tito, Monte San Pietrangeli (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 11;
Giannelli Luigi di Olinto, Pienza (Siena), numero d'iscrizione 514;
Giannotti Oreste di Cesare, Subiaco (Roma), numero di iscrizione 667;
Gigante Domenico fu Giuseppe, Alberobello (Bari), numero d'iscrizione 242;
Gilardi Vincenzo fu Luigi, Monteflavio (Roma), numero di iscrizione 379;
Giordano Michele fu Ignazio, Barrafranca (Enna), numero d'iscrizione 1160;
Giraudi Luigi fu Giuseppe, Calamandra (Asti), numero di iscrizione 573;
Giunco Amilcare di Giovanni, Campli (Teramo), numero d'iscrizione 153;
Gogna Giovanni fu Gerardo, Torre Annunziata (Napoli), numero d'iscrizione 466;
Grande Vincenzo di Francesco, Rosciano (Pescara), numero d'iscrizione 746;
Grandi Enrico fu Anselmo, Marcaria (Mantova), numero d'iscrizione 94;
Greco Alfonso fu Francesco, Carolei (Cosenza), numero di iscrizione 83;
Greco Ernesto fu Giuseppe, Scigliano (Cosenza), numero d'iscrizione 100;
Greco Francesco di Francesco, Lizzanello (Lecce), numero d'iscrizione 130;
Guglielmi Umberto fu Federico, Napoli, salita Trinità degli Spagnoli, 6, numero d'iscrizione 192;
Gugnoni Edoardo fu Enrico, Rimini, numero d'iscrizione 249;
Iantomasi Tommaso di Vincenzo, Santa Croce di Magliano (Campobasso), numero d'iscrizione 300;
Iermano Pasquale di Biagio, Pietrastormina (Avellino), numero d'iscrizione 280;
Iezzoni Domenico fu Giovanni, Pineto (Teramo), numero di iscrizione 58;
Ingegno Michele fu Domenico, Sant'Agata di Puglia (Foggia), numero d'iscrizione 37;
Jorio Amedeo fu Donato, Montecorvino Pugliano (Salerno), numero d'iscrizione 784;
Jorio Giuseppe fu Francesco, Lagonegro (Potenza), numero d'iscrizione 711;
Isoni Mario di Antonio, Monti (Sassari), numero d'iscrizione 976;
Izzo Giacinto fu Agostino, Formicola (Napoli, numero di iscrizione 991;
Lala Carmelo fu Francesco, Cianciana (Agrigento), numero d'iscrizione 1128;
Lampis Guido di Carlo, Escalaplano (Nuoro), numero di iscrizione 420;
Landoni Carlo di Antonio, Cossato (Vercelli), numero di iscrizione 172;
Langione Carla di Oreste, Porto Civitanova (Macerata), numero d'iscrizione 1129;
Langione Elisa di Oreste in Morandi, Roma, via Nomentana, 347, numero d'iscrizione 217;
Langione Giustina di Oreste in Guglielmetti, Roma, via Cimone, 11, numero d'iscrizione 141;
Langione Oreste fu Nicola, Roma, via Nomentana, 347, numero d'iscrizione 738;
Langione Ugo di Oreste, Roma, via Vettore, 2, numero di iscrizione 731;
Lauretta Molè Emanuele fu G. Battista, Vittoria (Ragusa), numero d'iscrizione 610;
Legati Antonio Eredi Torino, piazza Lagrange, 2 (sfollato a Fossano (Cuneo), numero d'iscrizione 642;
Lentini Raffaele fu Giuseppe, Soverato (Catanzaro), numero d'iscrizione 714;
Leoncini Eugenio fu Antonio, Forlimpopoli (Forlì), numero d'iscrizione 833;
Leone Francesco di Lorenzo, Civita (Cosenza), numero di iscrizione 556;
Leone Pietro fu Giovanni, Avezzano (L'Aquila), numero d'iscrizione 290;
Leonetti Raffaele di Giocondino, Limatola (Benevento), numero d'iscrizione 662;
Leporace Antonio fu Michele, Buonvicino (Cosenza), numero d'iscrizione 975;
Letizia Arturo fu Vincenzo, Albanova (Napoli), numero di iscrizione 460;
Leviani Ferruccio di Antonio, Bitti (Nuoro), numero d'iscrizione 1060;
Liberati Secondo fu Giuseppe, Pesaro, numero d'iscrizione 370;
Liberati Umberto fu Bernardino, Civita Castellana (Viterbo), numero d'iscrizione 1161;
Licheri Battista fu Raffaele, Nuragus (Nuoro), numero di iscrizione 929;
Lodi Fè Enrico di Luigi, Bologna, via S. Stefano, 11, numero d'iscrizione 579;
Lorato Guido di Cirillo, Roma, via Cheren, 16, numero di iscrizione 1152;
Loria Enrico di Pasquale, Pallagorio (Catanzaro), numero d'iscrizione 707;
Lovero Francesco fu Girolamo, Giovinazzo (Bari), numero d'iscrizione 372;
Lucci Armando, Biella, via Cavour, 11 (Vercelli), numero d'iscrizione 725;
Lumbrici Elio fu Vittore, Cagli (Pesaro), numero d'iscrizione 780;
Luna Angelo di Nicola, Salve (Lecce), numero d'iscrizione 1147;
Macchi Angelo di Enrico, Cimbro di Vergiate (Varese), numero d'iscrizione 288;
Macchi Enrico fu Giuseppe, Vergiate (Varese), numero di iscrizione 713;
Macchi Giuseppe Mario di Enrico, Vergiate (Varese), numero d'iscrizione 297;
Maganza Luigi di Giuseppe, Costa de' Nobili (Pavia), numero d'iscrizione 1018;
Magarò Romolo di Giuseppe, Castiglione Cosentino (Cosenza), numero d'iscrizione 91;
Magi Gaetano fu Luigi, Bagno a Ripoli (Firenze), numero d'iscrizione 612;
Magliacani Antonio fu Vincenzo, Montalcino (Siena), numero d'iscrizione 494;
Maiello Emilio fu Angelo, Rotondi (Avellino), numero di iscrizione 2;
Mandaglio Antonino di Ferdinando, Giffone (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 543;
Manganaro Natale fu Fortunato, Scaletta Zanclea (Messina), numero d'iscrizione 1163;
Mantelli Carlo di Firmo, Gargnano (Brescia), numero di iscrizione 1138;
Marchetto Carmine fu Giorgio, S. Giorgio la Molara (Benevento), numero d'iscrizione 253;
Marchionni Giuseppe di Giulio, Urbania (Pesaro), numero d'iscrizione 565;
Marino Giovanni fu Giovenale, S. Secondo di Pinerolo (Torino), numero d'iscrizione 594;
Marrocco Giuseppe fu Francescantonio, S. Mauro Cilento (Salerno), numero d'iscrizione 885;
Martinelli Astorre fu Giuseppe, Apecchio (Pesaro Urbino), numero d'iscrizione 385;
Martorana Vincenzo fu Vincenzo, Cianciana (Agrigento), numero d'iscrizione 1127;
Martuscelli Giuseppe fu Salvatore, Pisciotta (Salerno), numero d'iscrizione 622;
Marzano Cosimo fu Pantaleone, Salice Salentino (Lecce), numero d'iscrizione 362;
Mascia Teodosio fu Vincenzo, Rotello (Campobasso), numero d'iscrizione 191;
Masi Angelo fu Giuseppe, Castelgrande (Potenza), numero d'iscrizione 638;
Massara Antonio di Giuseppe, Praia a Mare (Cosenza), numero d'iscrizione 889;
Mastragostino Nicola fu Vitantonio, Mafalda (Campobasso), numero d'iscrizione 1144;
Mastrogiovanni Antonio fu Gabriele, Sessa Cilento (Salerno), numero d'iscrizione 917;
Maurizi Enrico fu Vincenzo, Camporotondo di Fiastrone (Macerata), numero d'iscrizione 304;
Mazza Antonio Francesco di Giuseppe, Sersale (Catanzaro), numero d'iscrizione 448;
Mazzaferro Pietro di Federico, Francavilla d'Ete (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 531;

Mazzeo Saverio Ferruccio di Francesco, Rombiolo (Catanzaro), numero d'iscrizione 442;
Mazzoni Guido fu Pilade, Torrita (Siena), numero d'iscrizione 462;
Mele Angelo fu Salvatore, Surbo (Lecce), numero d'iscrizione 475;
Menestò Giovambattista di Attilio, Assisi (Perugia), numero d'iscrizione 1024;
Merli Serafino fu Ladi, Cortona (Arezzo), numero d'iscrizione 433;
Messineo Giuseppe di Eduardo, Polizzi Generosa (Palermo), numero d'iscrizione 117;
Migliaccio Gregorio, Aprigliano (Cosenza), numero d'iscrizione 339;
Migliorati Alberto di Diamante, Macerata, via XX Settembre, 54, numero d'iscrizione 708;
Migliorati Diamante di Ernesto, Corropoli (Teramo), numero d'iscrizione 637;
Migliorati Ernesto fu Diamante, Corropoli (Teramo), numero d'iscrizione 145;
Migliorati Marcello Giuseppe fu Diamante, Roma, via Ravenna, 9-b, numero d'iscrizione 805;
Mignemi Gregorio fu Antonio, S. Gregorio di Catania (Catania), numero d'iscrizione 347;
Mincarelli Giuseppe fu Oreste, Corropoli (Teramo), numero d'iscrizione 50;
Minisci Alessandro di Francesco, Vaccarizzo Albanese (Cosenza), numero d'iscrizione 354;
Mion Amalia fu Giuseppe, Roma, via della Maddalena, 42, numero d'iscrizione 151,
Mongiardi Nunziato Ernesto fu Giosuè, Placanica (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 787;
Montanari Raoul di Ugo, Chiaravalle (Ancona), numero di iscrizione 1070;
Montanari Ugo di Raffaele, Chiaravalle (Ancona), numero d'iscrizione 418;
Montisci Giuseppino di Saverio, Valbrevenna (Genova), numero d'iscrizione 592;
Montopoli Giovanni Crisostomo fu Luigi, Torre dei Passeri (Pescara), numero d'iscrizione 195;
Munari Luigi fu Pietro, Lissone (Milano), numero d'iscrizione 971;
Murolo Fortunato di Raffaele, Palizzi (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 633;
Musini Francesco fu Michele, Udine, via A. Somma, 13, numero d'iscrizione 577;
Musollino Francesco fu Palmerino, Cervaro (Frosinone), numero d'iscrizione 772;
Nacci Giuseppe fu Cosimo, Mormanno (Cosenza), numero d'iscrizione 1038;
Navaretta Giovanni di Giuseppe, Caiazzo (Benevento), numero d'iscrizione 705;
Niccolai Guglielmo fu Eugenio, Napoli, via Martucci, 62, numero d'iscrizione 692;
Nicodemi Luigi di Raffaele, Avellino, Corso Umberto I, 68, numero d'iscrizione 1130;
Nicoletti Gaetano di Giovanni, Bisignano (Cosenza), numero d'iscrizione 109;
Nicolosi Salvatore fu Antonino, S. Giovanni la Punta (Catania), numero d'iscrizione 234;
Nigro Cosimo fu Salvatore, Eboli (Salerno), numero d'iscrizione 750;
Nipote Carmelo fu Bruno Giuseppe, Condofuri (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 1062;
Nocera Leopoldo di Leopoldo, Gesualdo (Avellino), numero d'iscrizione 154;
Noia Pietro Ernesto fu Vincenzo, Terranova da Sibari (Cosenza), numero d'iscrizione 36;
Norante Costanzo fu Luigi, Campomarino (Campobasso), numero d'iscrizione 847;
Notari Eugenio di Luigi, Ramiseto (Reggio Emilia), numero d'iscrizione 528;
Novelli Ermete fu Francesco, Roma, via Rovereto, 7 via Gorizia, 52, numero d'iscrizione 357;
Nucci Eugenio fu Angelantonio, Malito (Cosenza), numero d'iscrizione 124;
Obert Giovanni Domenico di Berardo, Forno Canavese (Torino), numero d'iscrizione 644;
Occelli Umberto di Giuseppe, Cuneo, corso Nizza, 2, numero d'iscrizione 719;
Olivero Giovanni di Giovanni Spirito, Sampeire (Cuneo), numero d'iscrizione 728;
Onesti Alfredo fu Carlo, Firenze, via Salvi, 11, numero di iscrizione 763;
Orlando Francesco fu Silvestro, Presicce (Lecce), numero d'iscrizione 102;
Pacenza Giuseppe fu Pasquale, Biella, via Umberto, 36, numero d'iscrizione 1102;
Paggiolu Giovanna fu Francesco Antonio, Santa Teresa Gallura (Sassari), numero d'iscrizione 452;
Palacino Liborio fu Vincenzo, Raddusa (Catania), numero d'iscrizione 444.
Pallavicino Carlo fu Giuseppe, Andora (Savona), numero d'iscrizione 470;
Pallavicino Domenico fu Giuseppe, Cortemilia (Cuneo), numero d'iscrizione 765;
Palmieri Generoso Alberto fu Felicita, Sant'Elia Fiumerapido (Frosinone), numero d'iscrizione 56;
Palopoli Luigi fu Domenico, Paludi (Cosenza), numero di iscrizione 67;
Palumbo Filippo di Carmelo, Butera (Caltanissetta), numero d'iscrizione 247;
Palumbo Salvatore di Carmelo, Mascalucia (Catania), numero d'iscrizione 107;
Palumbo Tommaso fu Giovanni, Foglianise (Benevento), numero d'iscrizione 331;
Panaja Domenico fu Nicola, Placanica (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 210;
Panarili Francesco fu Giacomo, Briatico (Catanzaro), numero d'iscrizione 1126;
Pancetti Jacopo di Giovanni, Gorfigliano di Minucciano (Lucca), numero d'iscrizione 343;
Pantera Ottorino Vittorio & Figli, Milano, via Carducci, 32, numero d'iscrizione 771;
Pantera Umberto fu Ottorino, Milano, via Ludovico Ariosto, 12, numero d'iscrizione 1106;
Paone Raimondo fu Francesco, Casoria (Napoli), numero d'iscrizione 76;
Papi Giuseppe di Luigi, Roma, via S. Erasmo, 14, numero d'iscrizione 1016;
Papotti Adelelmo fu Augusto, Carpenedolo (Brescia), numero d'iscrizione 67;
Parri Antonio di Angelo, Piansano (Viterbo), numero di iscrizione 993;
Parri Pietro di Angelo, Piansano (Viterbo), numero d'iscrizione 112;
Parrotta Pietro Giovanni di Elisabetta, Campana (Cosenza), numero d'iscrizione 90;
Pasca Antonio fu Nicola, Desana (Vercelli), numero d'iscrizione 1155;
Pasquali Giuseppe Nicodemo fu Carlo, Casalmaggiore (Cremona), numero d'iscrizione 15;
Pasquini Gino di Cipriano, Monteleone d'Orvieto (Terni), numero d'iscrizione 226;
Pasquini Paolantonio fu Raffaele, Gissi (Chieti), numero d'iscrizione 228;
Passalacqua Giovanni fu Giuseppe, Rometta (Messina), numero d'iscrizione 782;
Pastori Ezio fu Enrico, Lovere (Bergamo), numero d'iscrizione 768;
Paternò Gesualdo fu Gaetano, S. Michele di Ganzaria (Catania). numero d'iscrizione 803;
Pau Cesare fu Francesco, Cabras (Cagliari), numero d'iscrizione 19;
Pellegrini Arnaldo fu Alessandro, Roncade (Treviso), numero d'iscrizione 756;
Pellegrini Gustavo di Luigi, Cleto (Cosenza), numero di iscrizione 73;
Pellegrini Luigi fu Alessandro, Udine, via Brenari, 29, numero d'iscrizione 617;
Peluso Carlo di Sabatantonio, S. Mango Piemonte (Salerno), numero d'iscrizione 608;
Pennatini Giovanni fu Uberto, Scansano (Grosseto), numero d'iscrizione 1014;
Perra Ottavio fu Emanuele, Dolianova (Cagliari), numero d'iscrizione 549;
Perugini Emilio fu Giuseppe, Pontelandolfo (Benevento), numero d'iscrizione 718;
Perulli Corradino fu Ernesto, S. Vito al Tagliamento (Udine), numero d'iscrizione 159;
Pesiri Raffaele fu Rocco, Sturno (Avellino), numero d'iscrizione 243;
Pezzali Guido fu Domenico, Capriano Azzano (Brescia), numero d'iscrizione 977;

Pezzati Adelmo di Antonio, Lecco (Como), numero d'iscrizione 761;
Piai Alessandro di Matteo, Chiuppano (Vicenza), numero d'iscrizione 438;
Piccioni Publio Arturo di Adolfo Vallerano (Viterbo), numero d'iscrizione 71;
Piemontese Giuseppe di Francesco, Montesantangelo (Foggia), numero d'iscrizione 804;
Pignataro Salvatore fu Giuseppe, Corigliano d'Otranto (Lecce), numero d'iscrizione 312;
Pilotti Andrea di Giuseppe, Felizzano (Alessandria), numero d'iscrizione 631;
Pingitore Attilio fu Salvatore, Luzzi (Cosenza), numero d'iscrizione 60;
Piras Giovanni, Gairo (Nuoro), numero d'iscrizione 1139;
Pisano Romano di Giovanni, Sant'Elena (Padova), numero d'iscrizione 915;
Piscitelli Potrasso di Valerio, Durazzano (Benevento), numero d'iscrizione 627;
Platania Vito fu Giovanni, S. Pietro Clarenza (Catania), numero d'iscrizione 1171;
Polifroni Domenico fu Filippo, Ciminà (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 755;
Ponti Costantino fu Ottavio, S. Pietro in Guarano (Cosenza), numero d'iscrizione 263;
Ponticelli Domenico di Giuseppe, Fragnano (Taranto), numero d'iscrizione 1145;
Poponcini Vittore fu Antonio, Rassina (Arezzo), numero d'iscrizione 59;
Porco Antonio Giovanni di Pietro, Domanico (Cosenza), numero d'iscrizione 108;
Prestifilippo Gaetano fu Ignazio, Cerami (Enna), numero d'iscrizione 314;
Prezioso Antonio di Giuseppe, Campobasso, numero d'iscrizione 1072;
Proverbio Giuseppe fu Luigi, Cerro Maggiore (Milano), numero d'iscrizione 104;
Prudenzi Tommaso Marsilio, Castel Giorgio (Terni), numero d'iscrizione 208;
Puddu Mario di Salvatore, Seulo (Nuoro), numero d'iscrizione 1137;
Putzolu Cleto, Oniferi (Nuoro) numero d'iscrizione 1133;
Raddi Giulio fu Ferdinando, Rogiano Gravina (Cosenza), numero d'iscrizione 35;
Ranalli Claudio Mario fu Abramo, Scerni (Chieti), numero d'iscrizione 34;
Rasero Felice Domenico fu Giovanni, Torino, via Silvio Pellico, 8, numero d'iscrizione 352;
Reda Giovannina di Antonio, Dipignano (Cosenza), numero d'iscrizione 468;
Rezzi Alfredo fu Pietro, Roma, via degli Artisti, 26, numero d'iscrizione 471;
Ricci Enzo fu Giovanni, Civitanova Marche (Macerata), numero d'iscrizione 704;
Ricci Giuseppe fu Laurindo, Poppi (Arezzo), numero di iscrizione 492;
Ricci Andrea fu Laurindo, Poppi (Arezzo), numero d'iscrizione 13;
Ridolfi Francesco fu Luigi, Senigallia (Ancona), numero d'iscrizione 188;
Rienzo Lorenzo fu Giuseppe, Pollica (Salerno), numero di iscrizione 932;
Rizzuti Luigi di Vincenzo, Pietrapaola (Cosenza), numero d'iscrizione 1054;
Rodio Pietro fu Giuseppe, Guagnano (Lecce), numero di iscrizione 26;
Romeo Salvatore fu Alfredo, Cesa (Caserta), numero di iscrizione 1024;
Rosa Giovanni fu Giovanni, Roma, via Duilio, 7, numero d'iscrizione 526;
Rosato Pantaleo di Donato, Calimera (Lecce), numero di iscrizione 595;
Rossetti Antonio fu Ermanno, Latisana (Udine) numero d'iscrizione 306;
Rossi Angelo di Giuseppe, Gazzaniga (Bergamo), numero d'iscrizione 204;
Rossi Giuseppe fu Pietro, Morro Reatino (Rieti) numero d'iscrizione 177;
Rossi Giuseppe di Paolo, Alessandria del Carretto (Cosenza), numero d'iscrizione 335;
Rossilli Tommaso di Antonio, S. Domenica Talao (Cosenza), numero d'iscrizione 255;
Rubini Guido di Amilcare, Gazzuolo (Mantova), numero d'iscrizione 413;
Rucco Oreste Donato fu Alessandro, Trepuzzi (Lecce), numero d'iscrizione 326;
Ruggieri Ruggero fu Fedele, Rimini, numero d'iscrizione 68;
Rundo Antonino di Antonino, Meri (Messina), numero di iscrizione 961;
Russo Domenico fu Gabriele, Civitella del Tronto, numero d'iscrizione 1175;
Russo Raffaele fu Angelantonio, Montoro Inferiore (Avellino), numero d'iscrizione 1135;
Russo Rosario di Ignazio, Catania, via Attanasio, 15, numero d'iscrizione 551;
Saccari Francesco fu Luigi, Gazzuolo (Mantova), numero d'iscrizione 140;
Saccardo Erminia fu Francesco, Badia Calavena (Verona), numero d'iscrizione 635;
Salaris Amerigo fu Antonio, Bottida (Sassari), numero di iscrizione 1032;
Salatto Antonio di Potito, Ascoli Satriano (Foggia), numero d'iscrizione 962;
Salvati Felice fu Giuseppe, Rivodutri (Rieti), numero di iscrizione 1011;
Salvatore Mario di Giovanni, Civitanova Marche (Macerata), numero d'iscrizione 1013;
Sambo Vincenzo di Domenico, Nimis (Udine), numero di iscrizione 203;
Sanfilippo Santo fu Giovanni, Gravina di Catania (Catania), numero d'iscrizione 33;
Santamaria Vincenzo di Filippo, Furnari (Messina), numero d'iscrizione 1167;
Santarelli Umberto fu Vincenzo, Ascoli Piceno, numero di iscrizione 818;
Santi Aristide fu Giulio, Bologna, via Zamboni, 8, numero d'iscrizione 777;
Santonastasi Alfredo fu Francesco, Sant'Agata dei Goti (Benevento), numero d'iscrizione 260;
Santoro Biagio fu Sabatino, Torre dei Passeri (Pescara), numero d'iscrizione 1028;
Saporito Bruno di Domenico, Longobucco (Cosenza), numero d'iscrizione 84;
Sardella Gennaro di Giacomo, Teano (Caserta), numero di iscrizione 1176;
Sargiotto Giuseppe fu Antonio, Caluso (Aosta), numero di iscrizione 184;
Sarra Giuseppe di Giacomo, Capizzi (Messina), numero di iscrizione 938;
Sarro Romolo fu Camillo, Cerzeto (Cosenza), numero di iscrizione 123;
Sbeghen Virgilio di Vittorio, Ponzano Veneto (Treviso), numero d'iscrizione 170;
Sbocca Antonio fu Erminio, Matrice (Campobasso), numero d'iscrizione 162;
Scala Giovanni fu Nicola, San Paolo Bel Sito (Napoli), numero d'iscrizione 77;
Scaramuzza Domenico di Saverio, Isola Caporizzuto (Catanzaro), numero d'iscrizione 950;
Scarciotta Vincenzo fu Calogero, San Cataldo (Caltanissetta), numero d'iscrizione 53;
Scarpati Casimiro fu Pietro, Monte Romano (Viterbo), numero d'iscrizione 275;
Schettino Biagio fu Angelo, Maratea (Potenza), numero d'iscrizione 1087;
Schiava Giuseppe fu Rocco, Siderno Marina (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 334;
Scipioni Sante fu Nazzareno, Ischia di Castro (Viterbo), numero d'iscrizione 126;
Sciubba Valente fu Ansovino, Poggio Moiano (Rieti), numero d'iscrizione 164;
Scarpecci Lello di Innocenzo, Petriolo (Macerata), numero d'iscrizione 947;
Selano Giovanni di Giacinto, Stornarella (Foggia), numero d'iscrizione 826;
Sella Ubaldo di Ugo, Torre S. Patrizio (Ascoli Piceno), numero d'iscrizione 205;
Semplicini Giorgio di Aldo, Sarteano (Siena), numero di iscrizione 211;

Sepiacci Paola fu Raffaele, Arezzo, numero di iscrizione 1050;
Serpente Agostino fu Giustino, Canzano (Teramo), numero d'iscrizione 236;
Serra Giovanni fu Francesco, Borgo S. Dalmazzo, numero d'iscrizione 614;
Settecasi Salvatore fu Francesco, Alessandria della Rocca (Agrigento), numero d'iscrizione 9;
Signori Narciso fu Gaspare, Ponzano Veneto (Treviso), numero d'iscrizione 522;
Siniscalco Raffaele di Filippo, Girifalco (Catanzaro), numero d'iscrizione 516;
Sitzia Rodolfo fu Giuseppe, Gonnosfanadiga (Cagliari), numero d'iscrizione 1113;
Spadafora Francesco di Salvatore, S. Giovanni in Fiore (Cosenza), numero d'iscrizione 431;
Spadari Maria Cristina fu Vincenzo, S. Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 891;
Spagnuolo Domenico fu Giuseppe, Lauria Superiore (Potenza), numero d'iscrizione 1153;
Spinosa Giovanni di Giuseppe, Cefalù (Palermo), numero di iscrizione 1132;
Staffiere Domenico di Euplio, Anzano di Puglia (Foggia), numero d'iscrizione 966;
Stella Adolfo fu Raffaele, Isola del Gran Sasso (Teramo), numero d'iscrizione 70;
Sulis Carlo di Giuseppe, Tonara (Nuoro), numero d'iscrizione 920;
Talarico Luigi Costantino Dario fu Giuseppe, Scigliano, (Cosenza), numero d'iscrizione 155;
Tallarico Santo fu Ferdinando, Verzino (Catanzaro), numero d'iscrizione 1122;
Tartara Luigi fu Alessandro, Cornale (Pavia), numero d'iscrizione 238;
Tavano Erminio fu Camillo, Lestizza (Udine), numero di iscrizione 158;
Tavernìti Libero fu Salvatore, Pazzano (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 888;
Terraroli Aldo, Polpenazze (Brescia), numero d'iscrizione 988;
Terreni Alfredo fu Orlando, Pistoia, via Atto Vannucci, 3, numero d'iscrizione 1092;
Testa Felice di Angelantonio, Castellana (Bari), numero d'iscrizione 206;
Timpone Pasquale fu Antonio, Torregrotta (Messina), numero d'iscrizione 524;
Torres Nicola fu Leonardo, Adelfia (Bari), numero d'iscrizione 128;
Tozzi Amilcare di Pilade, Lugo (Ravenna), numero di iscrizione 137;
Trapasso Enrico di Giuseppe, Gimigliano (Catanzaro), numero d'iscrizione 1156;
Tulliani Tullio fu Vincenzo, Adro (Brescia), numero di iscrizione 1118;
Tumeo Luigi, Ficarra (Messina), numero d'iscrizione 901;
Turchi Domenico fu Ottavio, Lago (Cosenza), numero di iscrizione 317;
Vacalebre Umberto di Vincenzo, Taranto, via Anfiteatro 9, numero d'iscrizinoe 558;
Valente Arcangelo di Domenico, Montichiari (Brescia), numero d'iscrizione 685;
Vannelli Italo fu Virgilio, Trino Vercellese (Vercelli), numero d'iscrizione 358;
Vattolo Giovanni Battista fu Pietro, Tarcento (Udine), numero d'iscrizione 24;
Veccia Modesto di Simeone, Baia e Latina (Napoli), numero d'iscrizione 840;
Ventola Vincenzo, Manocalzati (Avellino), numero d'iscrizione 1136;
Ventura Emilio di Celio, Martirano Lombardo (Catanzaro), numero d'iscrizione 989;
Verando Pietro fu Calasanzio, Savona, corso P. Amedeo n. 8, numero d'iscrizione 1159;
Verde Fortunato fu Giuseppe, Ventotene (Latina), numero d'iscrizione 737;
Vergari Luigi fu Michele, Scorrano (Lecce), numero di iscrizione 1020;
Versace Maria Eufemia fu Giuseppe, Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 485;
Vespa Giuseppa Rosa di Domenico, Capestrano (L'Aquila), numero d'iscrizione 664;
Vetrò Giuseppe, Vallelonga (Catanzaro), numero d'iscrizione 1173;
Vettoretti Giovanni Battista fu Beniamino, Maser (Treviso), numero d'iscrizione 366;
Vicari Sottosanti Luigi fu Antonino, Assoro (Enna), numero d'iscrizione 775;
Vincelli Saulle di Serafino, Mesoraca (Catanzaro), numero d'iscrizione 837;
Vinci Angela fu Antonio, Furtei (Cagliari), numero d'iscrizione 197;
Vinci Sanna Luigi fu Salvatore, Sanluri (Cagliari), numero d'iscrizione 279;
Vitagliano Ernesto fu Giuseppe, Lustra (Salerno), numero d'iscrizione 956;
Vitale Salvatore fu Isidoro, Lecce, via Bonaventura Mazzarella, 8, numero d'iscrizione 131;
Vivolo Antonio di Giuseppe, Bagnoli Irpino (Avellino), numero d'iscrizione 1134;
Voso Nicola fu Domenico, Torchiara (Salerno), numero d'iscrizione 1074;
Zampetti Giovanni fu Nazzareno, Serra San Quirico (Ancona), numero d'iscrizione 1169;
Zanna Nicola di Angelico, Istonio (Chieti), numero d'iscrizione 31;
Zanfini Wladimiro fu Domenico, S. Giorgio Albense (Cosenza), numero d'iscrizione 116;
Zannella Giovanni fu Luigi, Campodimele (Latina), numero d'iscrizione 265;
Zappone Antonino fu Giuseppe, Palmi (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 200;
Zavarise Ernesto fu Giuseppe, Gandino (Bergamo), numero d'iscrizione 186;
Zilioli Bernardo di Battista, Bassano Bresciano (Brescia), numero d'iscrizione 89;
Zucco Francesco fu Domenico, Ciminà (Reggio Calabria), numero d'iscrizione 483.

Roma, addì 30 aprile 1946

Il direttore generale: GIORDANO

(1274)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per il conferimento di posti gratuiti di studio in istituti di educazione femminile

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392, concernente il riordinamento degli istituti pubblici di educazione femminile;

Veduto l'art. 43 del R. decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, che approva le norme modificative, integrative ed interpretative di R. decreto 23 dicembre 1929, n. 2392;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti di studio negli istituti di educazione femminile sotto indicati:

1) Regio educandato « S. Benedetto » di Montagnana, n. 1 posto gratuito;

2) Regio conservatorio « S. Elisabetta » di Barga, n. 7 posti gratuiti da conferirsi in primo luogo a giovinette del comune di Barga e quindi dei comuni di Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca e di tutti i Comuni della Garfagnana;

3) Regio conservatorio « S. Giovanni Battista » di Pistoia, n. 5 posti gratuiti (qualora detto Istituto col prossimo anno scolastico non sarà in grado di poter riprendere la sua attività i posti potranno essere goduti presso altri collegi);

4) Regio conservatorio « Divina Provvidenza » di Roma, n. 6 posti gratuiti riservati alle orfane di impiegati dello Stato che abbiano il requisito della romanità;

5) Collegio « S. Agostino » di Piacenza, n. 6 posti gratuiti (qualora detto Istituto col prossimo anno scolastico non sarà in grado di poter riprendere la sua attività i posti potranno essere goduti presso altri collegi);

6) Istituto « Beata Vergine Maria » di Vicenza, n. 4 posti gratuiti.

Art. 2.

I posti suddetti saranno conferiti ad alunne meritevoli per profitto e buona condotta, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche che siano cittadine italiane o italiane non regnicole anche se mancanti della naturalità, che abbiano non meno di sei anni e non più di dodici anni al 31 dicembre 1946.

Dal requisito dell'età sono dispensate le concorrenti le quali siano già convittrici dei convitti nazionali o di altro istituto pubblico di educazione femminile.

Art. 3.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza alle orfane di guerra o di caduti per causa di guerra, alle figlie dei decorati al valore.

Le benemerenze belliche potranno essere dimostrate per mezzo dello stato di servizio militare. I pensionati di guerra dovranno produrre un attestato dal quale risulti la categoria alla quale sono iscritti. Le orfane di guerra dovranno dimostrare il loro diritto a tale qualifica con apposito certificato rilasciato dal competente Comitato provinciale degli orfani di guerra.

Ogni altro titolo di preferenza dovrà essere attestato con certificato idoneo.

Art. 4.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da apposita Commissione ministeriale.

Art. 5.

Le concorrenti dovranno far pervenire, non oltre il 10 luglio 1946, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione classica div. V), apposita istanza nella quale potranno indicare la sede eventualmente preferita.

La data di presentazione della domanda sarà accertata dal bollo di arrivo al Ministero.

La mancanza anche di uno solo dei documenti prescritti, importa la esclusione dal concorso.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti, redatti su carta semplice a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268:

a) certificato di nascita (legalizzato);

b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato);

c) pagella o certificato degli studi compiuti per l'anno scolastico 1945-46 con lo specchietto dei voti riportati;

d) stato di famiglia con l'indicazione della professione delle persone che compongono la famiglia (legalizzato);

e) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dagli altri componenti la famiglia (quando la famiglia risieda in un luogo diverso dal comune di origine occorre analogo certificato anche per detto comune);

f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e per le italiane non regnicole attestato del console competente comprovante l'origine italiana della famiglia della concorrente e dei sentimenti d'italianità della famiglia stessa;

g) dichiarazione con la quale la famiglia dell'alunna si obbliga di pagare le spese accessorie;

h) quegli altri documenti che l'istante ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse e specialmente quelli attestanti i titoli di preferenza di cui all'art. 3.

Art. 6.

Le concorrenti che siano già alunne dei convitti nazionali o di istituti pubblici di educazione femminile sono dispensate dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *f*) dell'art. 5 ma debbono dimostrare la loro qualità di convittrici o semi convittrici con un certificato della rettrice del convitto.

Analogo certificato dovranno presentare le concorrenti che abbiano superato il limite di età di 12 anni e siano convittrici di convitti gestiti con concorso finanziario dello Stato.

Art. 7.

La vincitrice di un posto gratuito, decade da ogni diritto se non accetta il beneficio o la sede destinata o se lascia trascorrere inutilmente il termine fissatole per l'accettazione o per l'effettiva presa di possesso del posto.

Art. 8.

Le alunne che otterranno il conferimento di un posto gratuito negli Istituti di educazione predetti, ne godranno fino al termine degli studi medi che si possono compiere nella sede dell'Istituto presso il quale il posto è concesso, salvo i casi di decadenza, revoca o sospensione.

Roma, addì 2 maggio 1946

p. *Il Ministro*: MARAZZA

(1278)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Revoca dei concorsi per le cattedre di diritto internazionale e di storia del diritto italiano, banditi con decreto Ministeriale 21 novembre 1945.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale 21 novembre 1945, con il quale, tra gli altri, vennero banditi i concorsi alle cattedre di diritto internazionale e di storia del diritto italiano nella Facoltà di giurisprudenza della Università di Urbino;

Riconosciuta l'opportunità di revocare il concorso per le cattedre anzidette;

Decreta:

I concorsi per le cattedre di diritto internazionale e di storia del diritto italiano, banditi con decreto Ministeriale 21 novembre 1945, per la Facoltà di giurisprudenza della Regia università di Urbino, sono revocati.

Roma, addì 30 aprile 1946

Il Ministro: MOLÈ

(1277)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.